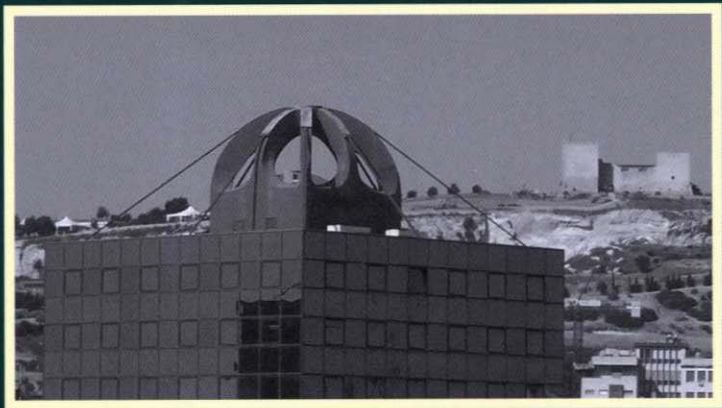


Anna Maria Colavitti Nicola Usai

# Cagliari



Tracce di Architettura / 6

**A** ALINEA  
EDITRICE

©copyright ALINEA EDITRICE s.r.l. - Firenze 2007  
50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina, 17/19 rosso  
Tel +39 055333428 - Fax +39 055331013

*tutti i diritti sono riservati:  
nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo  
(compresi fotocopie e microfilms)  
senza il permesso scritto della Casa Editrice*

ISBN 978-88-6055-164-1

e-mail [ordini@alinea.it](mailto:ordini@alinea.it)  
<http://www.alinea.it>

IN COPERTINA:

in primo piano una torre del quartiere di Monreale,  
sullo sfondo il Castello di San Michele  
(fotografia di Nicola Usai)

Finito di stampare nel mese di luglio 2007  
d.t.p.: Alinea editrice srl

---

Stampa: Lito Terrazzi - Impruneta (Firenze)

Anna Maria Colavitti Nicola Usai

# Cagliari

Tracce di Architettura / 6

**A**ALINEA  
EDITRICE

## Indice

Giorgio Pellegrini		<b>10. Spazi pubblici tra antico e moderno</b>	115
<b>Introduzione</b>	7	<b>11. I luoghi di transizione</b>	141
<b>1. Cagliari, forma e progetto di una città europea trasversale</b>	11	<b>12. I nodi infrastrutturali</b>	149
<b>2. L'area vasta e i suoi limiti</b>	23	<b>13. Spazi della comunicazione sociale</b>	153
<b>3. Iconografia della città</b>	29	<b>14. Le architetture. Dall'antico al moderno: i segni del cambiamento</b>	165
<b>4. Analisi morfologico-insediativa</b>	39	<b>15. Il neogotico</b>	177
<b>5. Il tessuto urbano</b>	57	<b>16. Parchi urbani</b>	187
<b>6. Piani e progetti per la città. L'Ottocento borghese</b>	67	<b>17. Conclusioni</b>	199
<b>7. L'inizio della città moderna</b>	75	<b>Dossier. Paesaggi/Luoghi/Particolari</b>	203
<b>8. L'opera di Gaetano Cima e la città: una storia mai interrotta</b>	83	<b>Mappe dei Luoghi Notevoli</b>	215
<b>9. La città dei piani</b>	101	<b>Nota Bibliografica</b>	221
Piano Costa del 1890	102	<b>Fonti ed elaborazioni fotografiche/ Fonti fotografiche e iconografiche</b>	225
Piano concorso del 1931	109		
Piano di ricostruzione del 1947	110		
Piano Mandolesi del 1962	112	<b>Indice dei nomi e dei luoghi</b>	227

Giorgio Pellegrini\*  
**Introduzione**

\* Storico dell'arte moderna e contemporanea, Università di Cagliari e Assessore alla Cultura, Comune Cagliari.

*“In questa Città (...) si nell’interno che nell’esterno osservasi pochissima Architettura”*: così affermava nel suo memoriale, un anonimo ufficiale piemontese, a proposito delle scenario architettonico offerto da Cagliari nella seconda metà del Settecento. La vendetta, brillante e illustrata, si è fatta attendere per quasi tre secoli ma alla fine è arrivata: firmata da Anna Maria Colavitti e Nicola Usai, capaci di introdurci, con rara intelligenza di sintesi, agli sviluppi ottocenteschi e contemporanei del paesaggio urbano cagliaritano ma anche di rintuzzare la laconica spocchia tardobarocca di quell’ignoto gentiluomo, incapace di cogliere la bellezza antica e marziale della città murata.

*Aguila Real* la cantava già in pieno Seicento Juan Francisco Carmona, *gran Ciudad*, il cui contorno aquilino era segnato dalla cinta continua e incalzante di imponenti muraglie, dalla Marina a salire sino alla roccaforte imponente del Castello, dove il respiro imperiale dei bastioni di Rocco Cappellino si rompe nell’acuto di quel formidabile prorazionalismo delle torri pisane di Giovanni Capula. “Gemme dell’Occidente”, sono per Ernst Jünger – a Cagliari nel 1954 – questi prismi immacolati di calcare bianco, rubato alla conca abbacinante dell’anfiteatro romano, giganteschi regoli metafisici, incastrati nello *skyline* della città a misurarli, sorvegliarlo, con magnifica presenza. A dominare gli orizzonti cangianti di questa città sospesa, animarne le prospettive, divise tra perversioni cubiste, mirabili fughe marine e addirittura la vertigine forte del volo sulla vastità dei panorami, dalle terrazze, dai bastioni alti: *aerocampo*, così Vittorini, turista a Cagliari nel ’33, vede quello di San Remy, “pasticceria” umbertina, scampata al kitsch dell’ecclettismo grazie alla durezza del calcare e al sottostante impianto militare, su cui riesce a dilatarsi in una strabiliante piattaforma, librata sul golfo come la tolda di un titanico dirigibile.

E ancora quella candida pietra di mare torna a risplendere sul porto, nella luce solare del Palazzo Civico di fine Ottocento, dove la memoria antica del gotico catalano irraggia i ritmi verticali delle sue nervature sino a intrecciarle con il fluire di volute e racemi di un liberty precoce.

Bene si presta infine, nella tumultuosa vitalità degli anni trenta, quel chiarore calcareo, a illuminare le architetture cagliaritanee di razionale sobrietà ortogonale. Ubaldo Badas è il sapiente *bricoleur* che accompagna la città nel rigore salutare della modernità, fatta di ariose osmosi mediterranee tra cotto e pietra, eroicitori razionalisti e il fischio futurista della littorina, che irrompe in periferia con il muso dinamico e il radiatore in cemento armato di un'aggressiva edilizia popolare. Segue purtroppo l'urlo lacerante delle sirene – e le bombe del '43.

Dopo la guerra, una città di macerie riesce a sollevarsi, rinascere, nelle architetture oneste degli ingegneri: non manca l'assolo della primadonna, raro però e forse è stato meglio così. Salvata dal rischio di inevitabili stonature la scena urbana cagliaritana si assesta con prudente moderazione sino alla dimensione attuale, dove la sorniona monotonia rassicurante di un passato recente sa accogliere, senza scismi, le scosse composte dell'innovazione.

C. P.

### **Anna Maria Colavitti**

è Archeologa e Dottore di Ricerca in Ingegneria del Territorio. Attualmente è Professore a contratto di Topografia Antica presso l'Università di Cagliari. Si occupa di metodi e tecniche di costruzione e condivisione della conoscenza storica, archeologica, architettonica ed urbanistica, che consentono di interpretare gli esiti dei processi di costruzione della città.

Si interessa della teoria della pianificazione della città e del progetto dello spazio urbano, dei caratteri dello spazio urbano attraverso il tempo e del rapporto città- territorio.

È autrice di oltre un centinaio di pubblicazioni tra volumi, studi ed articoli diffusi su riviste scientifiche italiane e straniere. Tra i volumi recentemente pubblicati:

*Cagliari. Forma e Urbanistica*, in Città antiche in Italia, L'Erma di Bretschneider.

### **Nicola Usai**

è Ingegnere Ambientale e Dottore di Ricerca in Ingegneria del Territorio. Tra il 1998 e il 2001 ha svolto attività di ricerca presso il Deutsches Institut für Urbanistik e la Technische Universität a Berlino. Collabora alle attività scientifiche dell'area di ricerca *Urbanistica dei Tempi e della Mobilità* del Politecnico di Milano. È stato tra il 2001 e il 2005 assistente volontario per i corsi di Ingegneria del Territorio, Tecnica Urbanistica e Museologia presso l'Università di Cagliari. È autore di numerose pubblicazioni a carattere nazionale ed internazionale. I suoi principali campi di interesse scientifico sono la pianificazione dei tempi e degli orari nelle città, i rapporti tra la pianificazione paesaggistica ed urbanistica e la valorizzazione e la tutela dei beni culturali, la pianificazione e l'urbanistica delle grandi strutture per lo svago e il tempo libero.



1x M

€15

Arli

Gruppo Speleo Archeologico Giovanni

Spano

Cagliari.



000160217100913123320011550894

[www.libroco.it](http://www.libroco.it)